

Asdk, una trasferta... mondiale In Svezia tra oro e lacrime di gioia

■ Un'estate all'insegna delle medaglie. Asdk Oreno trionfa anche a Malmö, in Svezia, alla 13esima edizione dei campionati mondiali di Karate Wukf che si sono svolti lo scorso luglio, anche se la notizia è stata diffusa soltanto negli scorsi giorni.

Gli atleti brianzoli hanno gareggiato nelle competizioni Shotokan dovendosi vedere con oltre 1700 concorrenti provenienti da 34 nazioni del mondo. Una sfida entusiasmante che ha visto piovere come sempre un carico di riconoscimenti.

In particolare il doppio oro al debutto in nazionale per Ilaria Cova, che ha ottenuto il primo podio sia in "singolar tenzone" sia nelle sfide a squadre con un'esecuzione, giudicata perfetta, del kata Gojushosho. Il team femminile era composto dalla stessa Cova, Anna Pozza e Sara Rigamonti. Oro anche per Alessandra Reghenzi nella categoria Seniors femminile - Shotokan. Ottimi risultati, con l'oro, anche per gli Juniores maschili con Matteo Fruci, Davide Marelli, Francesco Reghenzi al kata Unsu.

«E' un sogno diventato realtà - ha raccontato subito dopo la competizione l'esordiente Cova - oggi so che ogni fatica, ogni lacrima e ogni rinuncia mi ha portata qui, a questo momento. Mai mi sarei aspettata di portare a casa due ori al mio primo mondiale. Sapevo che con la squadra era possibile, ma salire sul primo gradino del podio nella individuale è stato qualcosa di indescrivibile». Emozionata certo, ma determinata, Cova dopo la premiazione ha voluto ringraziare tutti coloro che l'hanno seguita e le hanno permesso di raggiungere i risultati mondiali. A cominciare da Nadia Ferliga, anima di Asdk: «Grazie al mio maestro - ha spiegato Ilaria - che mi ha cresciuta ed istruita al meglio, permetten-

La squadra femminile composta da Ilaria Cova, Anna Pozza e Sara Rigamonti ha conquistato l'oro a squadre. Cova è salita sul gradino più alto anche nel singolo



domi di arrivare fin qui. Ma grazie - ha aggiunto - anche alle mie compagne di squadra, Sara e Anna con le quali condivido una vittoria tanto attesa e desiderata. E a tutta la Nazionale che mi ha fatto vivere una esperienza unica». Un pensiero è andato anche alla famiglia che l'ha accompagnata nella trasferta a tutti gli amici che l'hanno seguita da casa. Un gesto, quello di ringraziare, che incarna - come sottolineato dalla società sportiva orenese - lo spirito del karate. Non solo sport, ma disciplina di vita. ■